

Vigilanza prudenziale

Terzo pilastro
Informativa al pubblico al 31 dicembre 2021

SG Leasing S.p.A.

PREMESSA.....	3
TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	12
TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	13
TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	14
TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR).....	15
TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR).....	15
TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)	26
TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR).....	26
TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR).....	27
TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR).....	27
TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)	27
TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR).....	27
TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR).....	27
TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR).....	28
TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)	28
TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)	29

PREMESSA

SG Leasing S.p.A (SGL) fa parte del Gruppo bancario francese Société Générale (di seguito **Gruppo SG**) e, assieme a FRAER Leasing S.p.A. ed a SG Equipment Finance Italy S.p.A. (qui non considerate), opera nell'ambito della Business Line "SGEF" (Société Générale Equipment Finance) e più specificatamente di "SGEF Italia".

La principale attività svolta è quella del *leasing* finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo SG, per lo più nell'area Nord-Occidentale, in Toscana, in Puglia, a Roma, Napoli e dintorni. SGL ha sede legale in Milano e capitale sociale di euro 24.625.480.

Precedentemente iscritta all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (TUB), in seguito all'entrata in vigore delle Disposizioni di attuazione del D.Lgs 141/2010, la Società è stata iscritta al n. 31 del "nuovo" albo unico ex art. 106 TUB con decorrenza 04/05/2016 .

Con l'iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB si applicano alla Società le disposizioni di vigilanza prudenziale raccolte nella Circolare di Banca d'Italia n.288 del 3 Aprile 2015 e nelle disposizioni cui la stessa Circolare fa riferimento, con rimandi, per quanto qui di interesse, a parti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e della Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

L'approccio di rischio si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

il primo pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Gli intermediari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diverso da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi aziendali.

il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

La presente informativa è resa, agli interessati, in adempimento della normativa di Vigilanza che disciplina il terzo pilastro.

Il documento è organizzato in sezioni informative di natura qualitativa, dove sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed in sezioni di natura quantitativa, dove sono fornite informazioni sull'adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti con l'ausilio di tabelle esplicative.

Il presente documento è prodotto con cadenza almeno annuale ed è pubblicato presso il sito internet della società nell'apposita sezione <https://www.sgleasing.it/informativa>.

TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

SGL svolge attività di leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo, per lo più nell'area Nord-Occidentale, in Toscana, in Puglia, a Roma, Napoli e dintorni.

Nell'esercizio dell'attività commerciale la Società si avvale:

- a) di azioni finalizzate allo sfruttamento di sinergie commerciali con le entità di Société Générale operanti in Italia e con quelle ubicate all'estero con relazioni di affari in Italia;
- b) dell'azione direttamente svolta dai propri Account Managers;
- c) di accordi operativi di distribuzione con Istituti di Credito territoriali prevalentemente di piccole/medie dimensioni;
- d) di accordi con Agenzie in attività finanziaria regolarmente registrate e collegate anche ad Associazioni artigianali/imprenditoriali.

L'attività è svolta nei seguenti segmenti/prodotti del leasing finanziario, sia con controparti private che della Pubblica Amministrazione:

- immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- industriale (per lo più destinato ad imprese manifatturiere, ma con attenzione anche ad imprese commerciali e di servizi);
- trasporto (per lo più autovetture e veicoli commerciali e industriali);
- nautico;
- energie rinnovabili;
- agevolato.

Relativamente alla tipologia di clientela, SGL Leasing opera soprattutto con clientela PMI - Piccole e Medie Imprese (circa il 46% del proprio portafoglio) e Retail (circa il 46% del proprio portafoglio) e in minor misura con clientela Corporate ed enti pubblici.

Nella seguente tabella sono indicati con **V** i rischi individuati dalla Società, in funzione della propria operatività, delle proprie strategie e dei mercati di riferimento, come rischi ai quali è esposta o potrebbe essere esposta nel tempo; con **X** i rischi ai quali la Società non è esposta né potrebbe essere esposta sulla base delle evoluzioni attese nella propria attività. Per ciascun rischio viene indicato se vi siano presidi procedurali ed organizzativi adeguati e specifiche coperture patrimoniali (capitale interno). Per quanto riguarda le coperture patrimoniali si precisa che SGL, per la misurazione del rischio di credito, ha ottenuto autorizzazione all'utilizzo della metodologia avanzata IRBA. Tuttavia, per alcuni portafogli la società ha continuato a utilizzare la metodologia standardizzata (maggiori dettagli alla TAVOLA 6); per il rischio operativo adotta il metodo AMA (maggiori dettagli alla TAVOLA 9), per il rischio di concentrazione single name adotta gli algoritmi semplificati proposti dalla Banca d'Italia con alcuni affinamenti relativi all'aggiustamento della granularità del portafoglio, per il rischio di concentrazione geo settoriale adotta la metodologia ABI, per il rischio tasso di interesse la metodologia Banca d'Italia

			Tipologia di rischio	Presidi Procedurali	Presidi Organizzativi	Capitale Interno
Primo Pilastro	Rischio di Credito	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio Operativo	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di Mercato	X	Misurabile			
	Rischio di cambio	X	Misurabile	✓	✓	
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di modello	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio paese	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di trasferimento	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio base	X	Misurabile			
	Rischio di tasso di interesse	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di liquidità	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio residuo	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	X	Valutabile			
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio strategico	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di reputazione	✓	Valutabile	✓	✓	

Trasversalmente a tali rischi rilevano anche i rischi di non conformità alle normative interne ed esterne, il rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; la mitigazione di tali rischi è disciplinata da apposita regolamentazione interna e da appositi presidi organizzativi e di controllo.

Più in generale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS):

- definisce gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo

Con particolare riguardo al rischio caratteristico dell'attività svolta, ovvero il **rischio di credito**, la "policy" attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS nell'ottobre 2015 nonché nell'ambito

di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi.

Nella "Politica di credito", sono chiaramente:

- illustrate le linee guida che ispirano l'intero processo di gestione del rischio di credito (separazione dei ruoli e responsabilità tra il soggetto proponente ed il soggetto deliberante, rispetto della struttura di poteri delegati definiti dalla società, trasparenza nel processo di analisi del merito creditizio);
- formalizzati i ruoli, compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di Istruttoria, Delibera, Erogazione e Monitoraggio delle esposizioni;
- definiti i criteri di classificazione delle posizioni creditizie sia a fini gestionali che segnaletici;
- descritti i presidi di controllo approntati dalla Società al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di credito e assicurare il rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione;
- declinate le competenze deliberative nella fase di concessione del credito, svalutazione e imputazione delle perdite a conto economico;
- definiti i processi e le procedure in materia di recupero del credito.

Le norme e le competenze nell'ambito del processo decisionale del Credito nonché l'articolazione dei poteri decisionali (autorità di credito) correlati all'importo e al rating delle controparti, sono definite ed approvate dal OFSS coerentemente con le linee guida impartite dal Gruppo SG.

La modalità di esercizio di detti poteri è riesaminata periodicamente dal OFSS e dall'Amministratore Delegato.

A tale riguardo, l'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria a quella di erogazione, nonché a quella di monitoraggio delle posizioni risulta essere regolato, nei suoi tratti essenziali, dal OFSS e dall'Organo con Funzione di Gestione (OFG) con il supporto del Comitato Interaziendale del Credito.

Quest'ultimo svolge, tra gli altri compiti, la funzione di monitoraggio dell'efficacia delle "politiche" di credito. Il processo di gestione del rischio di credito si completa con l'attività di **monitoraggio** mediante l'analisi sistematica delle singole posizioni di rischio e del portafoglio aggregato. Strumenti di monitoraggio usati dal Servizio Analisi Rischio sono: l'ottenimento tempestivo dell'informazione sugli incassi e conseguente adattamento delle strategie di recupero, la rendicontazione dei clienti che manifestano difficoltà prima di essere classificati in default, la revisione annuale del rating della clientela.

A completamento delle attività di monitoraggio, il Servizio Risk Management ha implementato un insieme di controlli di secondo livello basati su indicatori di rischio quantitativi e qualitativi. Le principali aree di impatto di questi controlli sono:

- Monitoraggio: verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate;
- Classificazione: valutazione della coerenza delle classificazioni;
- Accantonamenti: verifica della congruità degli accantonamenti;
- Recupero e garanzie: valutazione circa l'adeguatezza del processo di recupero e la corretta valutazione delle garanzie a copertura delle posizioni.

I Servizi Analisi Rischio e Risk Management rendicontano l'analisi del portafoglio aggregato su base trimestrale all'Organo con funzione di Gestione mediante il Local Credit Risk Monitoring Committee (LCRMC).

Con particolare riguardo al **rischio di operativo**, la Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi adottato dal Gruppo SG (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato, la Società ha messo in atto una serie di dispositivi specifici che possono essere riassunti come segue.

Raccolta delle perdite operative: un'apposita procedura disciplina la raccolta, presso ogni funzione aziendale, degli eventi di rischio operativo verificatisi, la definizione delle opportune azioni correttive e i controlli sul corretto svolgimento del processo di controllo.

Dati esterni di perdita operativa: vengono monitorate quotidianamente informazioni e dati trasmessi dal gruppo SG, informazioni raccolte da giornali e riviste specializzate, fonti esterne rivenienti da applicativi consultabili mediante licenza e da elaborazioni fornite dalle associazioni di categoria.

RCSA (Risk and Control Self Assessment): esercizio condotto con periodicità normalmente annuale che consiste nella autovalutazione dei rischi da parte del management con l'ausilio di misure e parametri quali qualitativi e quantitativi cui seguono la rilevazione del sistema dei controlli già esistenti e le eventuali proposte di miglioramento. L'obiettivo del RCSA è determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi. La metodologia RCSA si articola in 4 fasi:

1. identificazione e valutazione dei rischi intrinseci;
2. valutazione della qualità dei dispositivi di prevenzione e di controllo messi in atto per ridurre i rischi;
3. valutazione dell'esposizione ai rischi residui;
4. valutazione di piani d'azione laddove i rischi residui risultano materiali e relativo follow-up.

Key Risk Indicators (KRI): indicatori di rischio costituiti da grandezze numeriche assolute o percentuali, in grado di fornire informazioni immediatamente leggibili circa il livello di esposizione al rischio in esame. I KRI forniscono una visione dinamica dei cambiamenti all'interno dei differenti servizi e un efficiente sistema di allerta.

Analisi di Scenario: attività condotta con periodicità normalmente annuale, consiste nella valutazione in termini operativi ed economici dell'esposizione della Società al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato, ancorché poco frequenti. Lo scenario, che rappresenta una situazione potenzialmente verificabile, viene definito in coordinamento con il gruppo SG.

Quadro di controllo permanente basato sul sistema Attività-Processi-Rischi-Controlli: si tratta del sistema di attività mappate secondo la struttura del Gruppo SG e i relativi processi, che producono rischi intrinseci da mitigare con un sistema di controlli proposti dal Gruppo nell'apposita libreria dei controlli. La struttura A-P-R-C è adeguabile a ciascuna società del Gruppo ed è soggetta a validazione annuale da parte dell'Organo con Funzione di Gestione. I controlli possono essere del tipo Managerial Supervision, automatici, comitati, operativi. I risultati dei controlli del tipo Managerial Supervision sono documentati in un'apposita applicazione del Gruppo e seguono un determinato iter in termini di frequenza, campionamento, valutazione.

Il modello implementato, che prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo SG, è basato su un "Loss distribution approach" di tipo VaR, e consente sulla base della serie storica e dei risultati delle analisi di scenario di stimare la distribuzione del valore annuale delle perdite operative per il Gruppo.

Il requisito patrimoniale individuale per singola società viene determinato sulla base di chiavi di ripartizione che tengono conto sia dell'esposizione alle varie categorie di rischio operativo sia del NBI (Net Banking Income) prodotto dalle singole società.

La Società, come entità della Business Line "SGEF" (Société Générale Equipment Finance), fa parte del Polo di attività IBFS "International Banking & Financial Services" istituito nel settembre 2013.

Secondo il modello adottato il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in **919 K/EUR**.

Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio

Le funzioni di controllo di secondo livello sono realizzate dai Servizi di Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio: il servizio Risk Management è composto da quattro collaboratori e un Responsabile, invece il Servizio Compliance e Antiriciclaggio è composto da tre collaboratori e un Responsabile; i Responsabili rispondono funzionalmente all'Organo con Funzione di Gestione (OFG) ed hanno accesso diretto all'Organo con funzione di Supervisione strategica (OFSS) e all'Organo con funzione di Controllo (OFC).

La Funzione Compliance (all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio) garantisce il presidio del rischio di non conformità, inteso quale rischio di incorrere in sanzioni legali/ amministrative/ disciplinari, il rischio di perdite economiche e/o il rischio di danno alla reputazione aziendale, in ogni caso derivante dal mancato rispetto delle norme (Leggi e Regolamenti esterni di riferimento) nonché di norme interne (etiche e professionali del settore).

La Funzione Antiriciclaggio (all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio) verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di antiriciclaggio e di antiterrorismo

Il Servizio Risk Management garantisce le attività di monitoraggio, controllo e gestione dei rischi aziendali.

Il Responsabile, nell'ambito delle competenze proprie delle funzioni di controllo di secondo livello, coordina il Comitato di Direzione Controllo Interno (Internal Control Coordination Committee - CCCI) e il Comitato "Local Credit Risk Monitoring Committee" (LCRMC). Tali comitati, che si tengono con cadenza rispettivamente semestrale e trimestrale, contribuiscono alla diffusione e condivisione delle informazioni e della cultura del rischio, all'interno della società.

I Servizi informano regolarmente sull'attività svolta l'OFSS, l'OFG e l'OFC.

Il Servizio di Risk Management definisce le metodologie di misurazione del rischio, della verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e del controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

Il Servizio informa regolarmente sull'attività svolta L'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) l'Organo con Funzione di Gestione (OFG), L'Organo con Funzione di Controllo (OFC), ed il Referente interno. Il Responsabile organizza il Comitato dei Controlli Interni Leasing (CCI), che si tiene con cadenza semestrale, a cui oltre all'OFG ed al Servizio Risk Management & Compliance, possono partecipare altri responsabili di funzione. Tale comitato è stato istituito al fine di consentire un efficace allineamento informativo tra i partecipanti.

Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio

Il Servizio di Risk Management è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi aziendali (i.e rischio di credito a livello di portafoglio, rischio operativo, rischio modello, rischio di concentrazione, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di una leva finanziaria eccessiva, rischio strategico e reputazionale).

Il Servizio di Risk Management presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone, qualitativamente e, ove possibile, quantitativamente, il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia

Le politiche di copertura e attenuazione del rischio prevedono l'organizzazione delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, la loro indipendenza dalle funzioni operative e la promozione della "risk culture" di SGL e del gruppo.

A tali politiche si affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocatione, per ciascuno di essi, di misure di capitale economico, la cui somma algebrica, sottratta dal capitale complessivo contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali. Tale attività è parte del processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (**processo ICAAP**). Il processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. Esso è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il calcolo del capitale complessivo è effettuato in seguito ad una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui la società è o potrebbe essere esposta.

Al fine di sorvegliare con continuità l'efficacia delle politiche di copertura e attenuazione dei rischi, SGL valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli allo scopo predisposti e delle relazioni degli organi e funzioni di controllo.

Numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione;

L'Assemblea dei Soci ha nominato il 23 luglio 2021 i membri dell'OFSS per gli esercizi 2021, 2022, 2023 (fino all'approvazione del bilancio 31 dicembre 2023).

L'attuale composizione dell'OFSS è riportata nella seguente tabella dove viene indicato, per ciascun amministratore, il numero di cariche di amministrazione ricoperte in altre società.

Consiglio d'Amministrazione	Carica	Numero di altre cariche di amministratore
Odile Marie Pierre Géhard de Saivre	Presidente	8
Olivier Pascal Furlan	Direttore Generale e Amministratore con deleghe	1
Pascale Devergies	Amministratore con deleghe	0

L'Organo con Funzione di Gestione (OFG) è rappresentato dall'Amministratore Delegato nella persona del dott. Olivier Pascal Furlan con nomina nella riunione del OFSS del 23 luglio 2021.

L'OFG cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'OFSS.

Il Consigliere Pascale Devergies è il Referente interno del Servizio di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio esternalizzato ad altra società del Gruppo SG.

Il Presidente dell'OFSS, Odile Marie Pierre Géhard de Saivre è il Referente interno della funzione di Internal Audit esternalizzata a Société Générale S.A. (Succursale di Milano).

Politica di ingaggio e selezione dei membri dell'OFSS

La composizione dell'OFSS, per numero e professionalità, assicura l'efficace assolvimento dei compiti attribuiti ed è calibrata in funzione delle caratteristiche operative e dimensionali di SGL.

Il OFSS, composto da tre membri, garantisce un'adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, per l'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri esecutivi e non esecutivi che posseggono un'adeguata conoscenza del business di SGL, della regolamentazione applicabile e dei rischi cui la società è o potrebbe essere esposta.

La presidente Odile de Saivre promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; la stessa non riveste un ruolo esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

I flussi informativi relativi ai rischi indirizzati all'OFSS e all'OFG

L'OFSS riceve informazioni periodiche sul generale andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo economico e sull'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), l'OFSS approva, altresì, il resoconto sul processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni. La delibera dell'OFSS è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

Di seguito si riepilogano i flussi informativi che l'OFSS riceve in occasione delle proprie riunioni periodiche allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi.

OFSS - Flussi informativi	Contenuti principali
Relazione annuale sull'attività di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	Relazione sulle attività svolte al termine del ciclo gestionale in materia di gestione dei rischi. Tale relazione comprende anche i risultati dell'esercizio di Autovalutazione antiriciclaggio
Piano di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	Programma delle attività di Risk Management e Compliance per l'anno successivo a quello in essere
Relazione annuale sull'attività di Internal Audit	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Piano di Internal Audit	Proposta delle attività di audit per l'anno successivo a quello in essere
Analisi del portafoglio e dei rischi impliciti	Analisi di dettaglio della composizione del Portafoglio Contratti di Leasing, suddivisa per status e con evidenziazione dell'eventuale scaduto, dell'outstanding, del rischio complessivo
Situazione Economica e Patrimoniale	Conto Economico e Stato Patrimoniale redatti in forma gestionale con raffronto all'esercizio precedente ad al budget

Attività Commerciale	Informazioni riguardanti l'andamento dell'attività commerciale, in termini di tipologia delle operazioni, volumi, tassi, canali di provenienza
Situazione del Personale dipendente	Situazione quantitativa del personale dipendente
Budget annuale	Previsioni economiche, ipotesi assunte, analisi dei risultati conseguenti e conto economico previsionale
Situazione Tesoreria e Rischi di Mercato	Situazione di tesoreria e report ALM
Rapporto Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	<p>Informativa periodica delle funzioni di controllo in materia di gestione dei rischi, con focus su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguatezza patrimoniale - rischi operativi - rischi riciclaggio - rischi di non conformità
Situazione delle attività di Audit	Situazione delle attività di audit in corso e follow-up delle raccomandazioni in essere

L'Organo con Funzione di Gestione riceve su base mensile i sopra citati report relativi alle informazioni sulla gestione della Società e l'andamento dell'attività.

L'OFG allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi riceve in aggiunta anche i seguenti report:

OFG - Flussi informativi	Contenuti principali
Dettaglio posizioni crediti scaduti deteriorati e dettaglio fondo rischi su crediti	Dettaglio della posizione dei Contratti con posizioni di scaduto superiori a 90 giorni, con incagli e con sofferenze. Proposta dei Contratti da risolvere. Dettaglio del Fondo Rischi su Crediti, sia per la componente generica che per quella specifica
Monitoraggio del portafoglio di rischio - Relazione LCRMC	Analisi del rischio di credito a livello "portafoglio" e monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ecc)
Risk Map	Mappa dei principali rischi aziendali
Situazione del Personale dipendente	Situazione del personale dipendente, assunzioni, dimissioni, casi o richieste particolari, proposte di assunzione
Situazione dei Progetti rilevanti	Situazione relativa a tutti i progetti rilevanti in essere, di tipo commerciale, organizzativo o informatico. Aggiornamento sullo stato avanzamento dei lavori e sui costi inerenti

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi, profilo di rischio complessivo e strategia aziendale

La politica creditizia attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS, nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi. Coerentemente alle disposizioni normative di cui alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, la Politica declina i principi fondamentali cui si ispira il processo di gestione del rischio di credito, al fine di garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società stessa.

La Società, inoltre, si è dotata di specifiche procedure e regolamenti a presidio dei rischi di Riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di Conformità alle norme e di Monitoraggio e controllo dei rischi operativi che prevedono, tra l'altro, la periodica rendicontazione all' OFSS in merito all'attività svolta ed a quella

Informativa al pubblico al 31 dicembre 2021

pianificata in materia di rischi aziendali sia tramite specifica rendicontazione trimestrale che nell'ambito della Relazione e Pianificazione annuali, come normativamente richiesto.

Il raccordo tra la pianificazione strategica della Società e il sistema di gestione dei rischi, infine, è definito attraverso il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP annuale, documento nel quale, per ciascuna tipologia di rischio identificata quale "misurabile" è calcolato il capitale interno (prospettico e in condizioni di stress) valutando la coerenza di tali misure con il capitale complessivo; nel processo viene inoltre valutata la rilevanza dei rischi "non misurabili" unitamente alla valutazione di adeguatezza dei relativi presidi.

TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

La Società cui si applicano gli obblighi di Informativa al Pubblico è SGL Leasing S.p.A. (SGL)

TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)

I Fondi Propri della Società al 31/12/2021 sono composti dalle poste indicate nella tabella seguente:

Fondi Propri (dati in EUR) 31/12/2021

<u>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</u>	
Capitale versato	24.625.480
Sovraprezzi di emissione	-
Strumenti di CET1 propri	-
Riserve di utili o perdite portati a nuovo	6.618.309
Utile del periodo	-
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	-
Riserve – altro	41.761.382
Filtri prudenziali	-
Detrazioni – Avviamento	-
Detrazioni - Altre attività immateriali	-
Detrazioni - Enti IRB - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore	-2.579.577
DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal AT1 rispetto al AT1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate al 1666%	-
Detrazioni con soglia del 10%	-
Detrazioni con soglia del 17,65%	-
Regime transitorio - Impatto su CET1	-
Totale Capitale primario di classe 1 (CET1)	70.425.594
<u>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</u>	
Strumenti di AT1	-
Detrazioni	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal T2 rispetto al T2	-
Regime transitorio - Impatto su AT1	-
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
TOTALE: CAPITALE DI CLASSE 1 (T1)	70.425.594
<u>CAPITALE DI CLASSE 2</u>	
Strumenti di T2	-
Detrazioni	-
Enti IRB - Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	2.098
Regime transitorio - Impatto su T2	-
Totale Capitale di classe 2 (T2)	2.098
<u>FONDI PROPRI</u>	
TOTALE: FONDI PROPRI	70.427.692

TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)

Di seguito i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio, con suddivisione del rischio di credito per ciascuna delle classi di esposizioni. I dati sono riportati con riferimento al 31/12/2021 precisando la metodologia utilizzata

		Metodologia utilizzata	31.12.2021 Requisiti di capitale
Primo Pilastro	Rischio di Credito		41.920.669
		Metodo Standardizzato	2.267.868
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI		698.487
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITA' LOCALI		16.998
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO		181
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI		687.313
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI		1.207
	ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO		443.909
	ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI		144.351
	ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT		16.660
	ALTRE ESPOSIZIONI		258.763
		Metodologia IRBA	39.652.801
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI		26.351.295
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI		84.554
	ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO		8.141.557
	ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI		5.075.396
	Rischio di Mercato	N/A	N/A
Rischio Operativo	Metodo avanzato (AMA)	918.648	
Secondo Pilastro	Rischio di Concentrazione	Single name, Met. Banca d'Italia Geo settoriale, Met. ABI	4.583.726
	Rischio tasso di interesse	Metodologia Banca d'Italia	103.052
	Altri rischi		0
	TOTALE		47.526.095

Sulla base della tabella di cui sopra e di quanto riportato nella tabella relativa alla composizione dei Fondi Propri, al 31/12/2021 la Società risulta avere

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 8,89%;
- un coefficiente di capitale totale 8,89 %.

La Società ritiene il proprio capitale complessivo adeguato a sostenere le attività correnti e prospettiche tenuto anche conto che gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico debbono assicurare il costante rispetto di:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)

Il rischio di controparte attiene al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa e può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

SGL non è esposta al rischio di controparte in quanto non opera in strumenti derivati

TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)

Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili - approcci e metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio, in linea con le policy del Gruppo SG; poiché le disposizioni interne sono più restrittive di quelle regolamentari, l'*impairment* viene fatto anche su soggetti che non sono classificati come soggetti in default ai sensi di Basilea 3; non vengono, invece, fatte rettifiche di valore sui crediti generiche.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati secondo le regole più restrittive della casa madre, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie, sopra richiamata;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Dettaglio esposizioni

Metodologia Standardizzata

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia standardizzata:

Portafoglio	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	29.360.673	0	29.360.673
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	1.427.769	-11.241	1.416.528
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	4.547	-1.536	3.011
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	96.811.486	-173.261	96.638.225
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	4.189.495	0	4.189.495
Esposizioni al dettaglio	131.767.125	-247.554	131.519.571
Esposizioni garantite da immobili	6.111.617	0	6.111.617
Esposizioni in stato di default	185.107	0	185.107
Altre esposizioni	4.788.520	0	4.788.520
TOTALE	274.646.339	-433.592	274.212.747

Ripartizione Territoriale

Di seguito è riportata la ripartizione geografica dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata, con un ulteriore dettaglio delle “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio”, “Esposizioni garantite da immobili” e “Esposizioni in default” che, sommate, rappresentano l’86% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	2.453.552	4.072	2.449.480
Basilicata	2.608.600	0	2.608.600
Calabria	765.500	533	764.967
Campania	24.462.335	101.515	24.360.820
Emilia-Romagna	13.139.256	16.408	13.122.848
Friuli-Venezia Giulia	1.243.057	343	1.242.714
Lazio	37.004.927	19.382	36.985.545
Liguria	3.228.963	69	3.228.895
Lombardia	96.744.264	189.542	96.554.721
Marche	6.533.600	0	6.533.600
Molise	22.000	0	22.000
Piemonte	25.161.120	57.675	25.103.445
Puglia	4.374.895	1.064	4.373.831
Sardegna	1.919.441	4.277	1.915.164
Toscana	11.398.972	1.695	11.397.277
Trentino-Alto Adige	15.181.783	6.221	15.175.562
Umbria	2.321.469	85	2.321.384
Veneto	26.082.606	30.711	26.051.895
TOTALE PTF STANDARDIZZATO	274.646.340	433.592	274.212.748

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	793.566	0	793.566
Basilicata	2.021.900	0	2.021.900
Calabria	163.000	533	162.467
Campania	11.252.541	77.808	11.174.733
Emilia-Romagna	2.933.130	7.483	2.925.647
Friuli-Venezia Giulia	1.138.109	0	1.138.109
Lazio	3.282.586	0	3.282.586
Liguria	2.204.000	0	2.204.000
Lombardia	39.812.283	35.763	39.776.520
Marche	5.560.400	0	5.560.400
Molise	22.000	0	22.000
Piemonte	3.653.735	34.798	3.618.937
Puglia	2.897.829	1.064	2.896.765
Toscana	3.330.963	242	3.330.721
Trentino-Alto Adige	10.656.238	828	10.655.411
Umbria	1.200.000	0	1.200.000
Veneto	5.889.205	14.742	5.874.463
TOTALE PTF IMPRESE	96.811.486	173.261	96.638.225

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni al dettaglio"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	1.659.985	4.072	1.655.914
Basilicata	586.700	0	586.700
Calabria	602.500	0	602.500
Campania	10.168.794	23.706	10.145.088
Emilia-Romagna	5.912.217	8.924	5.903.292
Friuli-Venezia Giulia	57.948	343	57.604
Lazio	4.175.426	17.865	4.157.561
Liguria	1.024.963	69	1.024.895
Lombardia	49.549.255	142.538	49.406.717
Marche	973.200	0	973.200
Piemonte	20.519.394	22.877	20.496.517
Puglia	1.477.066	0	1.477.066
Sardegna	1.919.441	4.277	1.915.164
Toscana	8.064.980	1.435	8.063.545
Trentino-Alto Adige	4.524.011	5.394	4.518.617
Umbria	1.121.469	85	1.121.384
Veneto	19.429.777	15.969	19.413.808
TOTALE PTF DETTAGLIO	131.767.125	247.554	131.519.571

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni garantite da immobili"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Campania	3.041.000	0	3.041.000
Lombardia	1.065.850	0	1.065.850
Piemonte	804.418	0	804.418
Veneto	763.624	0	763.624
Emilia-Romagna	205.000	0	205.000
Lazio	184.725	0	184.725
Friuli-Venezia Giulia	47.000	0	47.000
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	6.111.617	0	6.111.617

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni in stato di default"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Veneto	183.573	0	183.573
Trentino-Alto Adige	1.535	0	1.535
TOTALE PTF DEFAULT	185.107	0	185.107

Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata con un ulteriore dettaglio delle “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio”, “Esposizioni garantite da immobili” e “Esposizioni in default” che, sommati, rappresentano l’86% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Altre famiglie produttrici	6.378.222	51.749	6.326.473
Amministrazioni comunali e unioni di comuni	1.427.769	11.241	1.416.528
Amministrazioni Pubbliche	3.029	18	3.011
Artigiani	7.557.538	47.588	7.509.950
Famiglie consumatrici	2.087.704	4.679	2.083.025
Holding operative private	7.800.000	0	7.800.000
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	34.657	0	34.657
Imprese di assicurazione	16.194	26	16.168
Imprese produttive	178.151.470	262.527	177.888.943
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	61.500	0	61.500
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	156.156	511	155.646
Promotori Finanziari	337.369	3.747	333.622
Sistema bancario	679.926	0	679.926
Società con meno di 20 addetti	18.738.584	1.559	18.737.025
Società di leasing	8.298.089	0	8.298.089
Tesoro dello Stato	29.360.673	0	29.360.673
Unità non classificabili	6.363.296	1.517	6.361.779
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	4.474.513	39.129	4.435.385
Unità o società con 20 o più addetti	2.719.649	9.302	2.710.347
TOTALE PTF STANDARDIZZATO	274.646.340	433.592	274.212.748

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni al dettaglio”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Altre famiglie produttrici	5.517.642	51.500	5.466.142
Artigiani	6.880.003	47.588	6.832.415
Famiglie consumatrici	510.541	4.471	506.070
Holding operative private	7.800.000	0	7.800.000
Imprese produttive	84.115.738	98.834	84.016.904
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	61.500	0	61.500
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	61.656	511	61.146
Promotori Finanziari	132.369	3.747	128.622
Società con meno di 20 addetti	16.201.311	1.559	16.199.752
Unità non classificabili	6.160.308	0	6.160.308
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	3.750.513	39.129	3.711.385
Unità o società con 20 o più addetti	575.543	216	575.327
TOTALE PTF DETTAGLIO	131.767.125	247.554	131.519.571

Ripartizione settoriale del portafoglio "Esposizioni garantite da immobili"

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Altre famiglie produttrici	784.500	0	784.500
Artigiani	676.000	0	676.000
Imprese produttive	3.777.892	0	3.777.892
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	94.500	0	94.500
Promotori Finanziari	205.000	0	205.000
Unità non classificabili	184.725	0	184.725
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	389.000	0	389.000
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	6.111.617	0	6.111.617

Ripartizione settoriale del portafoglio "Esposizioni in stato di default"

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Società con meno di 20 addetti	183.573	-	183.573
Artigiani	1.535	-	1.535
TOTALE PTF DEFAULT	185.107	-	185.107

Ripartizione settoriale del portafoglio "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti"

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Altre famiglie produttrici	76.080	249	75.832
Famiglie consumatrici	1.577.163	208	1.576.956
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	34.657	0	34.657
Imprese di assicurazione	16.194	26	16.168
Imprese produttive	90.257.840	163.693	90.094.147
Società con meno di 20 addetti	2.353.700	0	2.353.700
Unità non classificabili	16.746	0	16.746
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	335.000	0	335.000
Unità o società con 20 o più addetti	2.144.106	9.086	2.135.020
TOTALE PTF IMPRESE	96.811.486	173.261	96.638.225

Metodologia IRBA

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia IRBA:

PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	993.279.437
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	16.417.346
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	339.090.163
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	341.445.638
TOTALE	1.690.232.584

Ripartizione Territoriale

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Lombardia	398.832.012	6.197.671	392.634.341
Campania	117.019.726	2.231.407	114.788.318
Trentino-Alto Adige	110.848.158	849.504	109.998.654
Piemonte	80.711.622	1.388.745	79.322.878
Veneto	76.387.862	1.605.369	74.782.493
Toscana	50.655.389	864.337	49.791.052
Emilia-Romagna	40.080.279	718.906	39.361.373
Lazio	31.542.216	1.667.202	29.875.014
Abruzzo	21.417.973	118.464	21.299.509
Sicilia	16.022.503	6.193	16.016.310
Marche	15.152.278	45.758	15.106.519
Puglia	8.461.110	146.848	8.314.263
Liguria	7.556.940	106.001	7.450.939
Umbria	6.607.879	69.144	6.538.736
Sardegna	5.687.042	16.839	5.670.203
Molise	2.901.061	12.580	2.888.481
Friuli-Venezia Giulia	2.374.679	13.283	2.361.396
Basilicata	753.544	15.668	737.876
Calabria	143.968	746	143.221
Valle d'Aosta	123.196	272	122.923
TOTALE PTF IMPRESE	993.279.437	16.074.937	977.204.500

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni al dettaglio"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Lombardia	166.288.347	3.679.188	162.609.159
Campania	31.913.179	1.830.369	30.082.810
Piemonte	28.242.100	892.523	27.349.577
Lazio	22.439.964	751.681	21.688.283
Veneto	21.639.214	603.306	21.035.908
Trentino-Alto Adige	18.062.168	292.432	17.769.736
Toscana	17.157.328	250.767	16.906.561
Emilia-Romagna	10.270.631	231.087	10.039.544
Puglia	5.876.339	110.162	5.766.177
Marche	3.172.576	46.901	3.125.674
Umbria	2.820.136	69.079	2.751.057
Sardegna	2.798.188	43.222	2.754.966
Abruzzo	2.445.825	174.643	2.271.183
Liguria	2.040.062	47.138	1.992.924
Basilicata	1.187.465	16.303	1.171.162
Sicilia	1.182.331	50.400	1.131.931
Friuli-Venezia Giulia	668.421	18.880	649.541
Molise	460.579	24.692	435.887
Valle d'Aosta	330.454	2.278	328.176
Calabria	94.855	15.045	79.811
TOTALE PTF DETTAGLIO	339.090.163	9.150.097	329.940.066

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni garantite da immobili"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Lombardia	185.476.130	3.886.654	181.589.476
Campania	43.320.536	1.758.571	41.561.964
Piemonte	39.183.894	3.837.952	35.345.943
Trentino-Alto Adige	15.385.051	17.729	15.367.322
Veneto	14.683.148	22.461	14.660.687
Lazio	10.324.138	69.591	10.254.548
Toscana	9.016.210	28.685	8.987.525
Emilia-Romagna	7.244.672	93.347	7.151.326
Liguria	5.434.107	5.262	5.428.844
Umbria	3.561.856	5.767	3.556.089
Marche	2.260.880	9.078	2.251.802
Abruzzo	1.397.412	8.509	1.388.903
Sicilia	1.233.312	1.672	1.231.640
Sardegna	978.333	38.994	939.340
Puglia	928.347	1.708	926.639
Friuli-Venezia Giulia	747.792	37.222	710.570
Basilicata	269.818	4.882	264.936
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	341.445.638	9.828.084	331.617.554

Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia IRBA

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA “Esposizioni al dettaglio”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Imprese produttive	256.409.482	7.353.427	249.056.055
Societa' con meno di 20 addetti	50.600.588	746.427	49.854.161
Artigiani	10.969.721	235.881	10.733.840
Altre famiglie produttrici	8.541.959	466.023	8.075.936
Unita' o soc. con piu' di 5 e meno di 20 addetti	4.929.038	91.092	4.837.946
Famiglie consumatrici	3.328.523	97.690	3.230.833
Unita' o societa' con 20 o piu' addetti	2.515.205	137.216	2.377.989
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione, culturali, sindacali, politiche, sportive, ricreative e simili	748.039	11.955	736.084
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	262.420	484	261.936
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	230.471	4.505	225.965
Promotori Finanziari	173.252	640	172.612
Holding operative private	158.427	2.439	155.988
Altri ausiliari finanziari	157.579	623	156.956
Unità non calssificabili	60.761	109	60.652
Società di gestione di fondi	4.427	1.570	2.857
Istituzioni ed enti ecclesiastici e religiosi	270	14	257
TOTALE PTF DETTAGLIO	339.090.163	9.150.097	329.940.066

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA “Esposizioni garantite da immobili”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Imprese produttive	240.870.421	6.381.118	234.489.303
Societa' con meno di 20 addetti	56.059.929	2.153.799	53.906.129
Altre famiglie produttrici	24.208.997	379.293	23.829.705
Artigiani	8.003.442	104.461	7.898.981
Unita' o societa' con 20 o piu' addetti	2.651.821	220.875	2.430.946
Famiglie consumatrici	2.293.271	562.024	1.731.247
Unita' o societa' con 20 o piu' addetti	2.203.378	1.142	2.202.237
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	1.802.071	9.161	1.792.910
Holding operative private	1.787.984	13.189	1.774.796
Unità non calssificabili	887.734	2.662	885.072
Promotori Finanziari	352.426	268	352.158
Altri ausiliari finanziari	253.404	46	253.358
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione, culturali, sindacali, politiche, sportive, ricreative e simili	70.760	46	70.714
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	341.445.638	9.828.084	331.617.554

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA "Esposizioni verso o garantite da imprese"

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Imprese produttive	909.756.971	12.845.491	896.911.481
Societa' con meno di 20 addetti	35.372.859	2.462.462	32.910.397
Holding operative private	23.055.203	37.941	23.017.262
Unita' o societa' con 20 o piu' addetti	13.420.361	126.244	13.294.117
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	4.272.511	75.833	4.196.679
Istituzioni ed enti con finalita' di assistenza, beneficenza, istruzione, culturali, sindacali, politiche, sportive, ricreative e simili	2.610.686	510.641	2.100.045
Unita' non classificabili	2.546.953	1.179	2.545.774
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	1.060.763	3.921	1.056.842
Altre famiglie produttrici	827.368	6.759	820.609
Artigiani	205.527	2.295	203.232
Unita' o soc. con piu' di 5 e meno di 20 addetti	150.235	2.171	148.063
TOTALE PTF IMPRESE	993.279.437	16.074.937	977.204.500

Disaggregazione del portafoglio complessivo in funzione della durata residua per classe di esposizione.

Fasce temporali	Totale 2021			Totale 2020		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	8.407	320.373	328.780	7.889	266.158	274.047
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	861	281.160	282.021	819	247.553	248.372
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	32.424	238.242	270.666	34.889	203.242	238.132
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	635	187.961	188.596	611	159.678	160.288
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	547	133.497	134.044	522	114.378	114.900
Da oltre 5 anni	2.065	442.016	444.081	4.635	402.811	407.447
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	44.938	1.603.249	1.648.188	49.366	1.393.820	1.443.185
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	5.786	142.459	148.245	5.030	134.566	139.595
Valore residuo non garantito (-)			0			0
Finanziamenti per leasing	39.153	1.460.790	1.499.943	44.336	1.259.254	1.303.590

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, sia su posizioni ulteriori, sulla base di autonome valutazioni; vengono, infine, effettuate le svalutazioni su controparti regolari, classificate negli stadi 1 e 2 in ottemperanza alle disposizioni del principio contabile IFRS9.

Di seguito si riporta la dinamica delle rettifiche di valore.

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio						
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	0	3.704	0	0	3.682	22	0	8.154	0	0	8.146	8
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	0	2.002	0	0	1.970	32	0	637	0	0	623	14
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	(946)	0	0	(946)	(0)	0	(2.530)	0	0	(2.532)	2
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	21	(21)	0	0	0	0	7	(7)
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	0	4.759	0	0	4.728	32	0	6.262	0	0	6.245	17
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originarie					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Rettifiche complessive iniziali	21.981	0	0	20.731	1.250	0	0	0	0	0	359	28	0	34.226
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	98	0	0	98	0	0	0	0	0	0	681	30	0	3.448
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.602	0	0	8.602	0	0	0	0	0	0	(349)	(27)	0	4.750
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(5.688)	0	0	(5.688)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(5.688)
Altre variazioni	(494)	0	0	(926)	431	0	0	0	0	0	0	0	0	(494)
Rettifiche complessive finali	24.499	0	0	22.818	1.682	0	0	0	0	0	691	31	0	36.243
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	522	0	0	522	0	0	0	0	0	0	0	0	0	522
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(1.433)	0	0	(1.433)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.433)

TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)

SGL si avvale della valutazione dell'agenzia Fitch per la classe di esposizioni "Intermediari Vigilati".

Per le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati esteri, la ponderazione viene determinata dalla classe di merito in cui è classificata l'amministrazione centrale dello stato cui l'intermediario appartiene.

TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

La Società non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non opera su "derivati" equivalenti. La Società non risulta quindi esposta, con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, ai rischi di posizione e concentrazione e, con riferimento all'intero bilancio, ai rischi di regolamento, cambio e posizione su merci.

TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato dal Gruppo SG, la Società ha messo in atto i seguenti dispositivi specifici: Raccolta delle perdite operative, Raccolta dati esterni di perdita operativa, Risk and Control Self Assessment, Key Risk Indicators, Analisi di Scenario, Quadro di controllo permanente basato sul sistema Attività-Processi-Rischi-Controlli.

Il modello implementato dal Gruppo SG prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo, successivamente viene calcolato il capitale individuale per le singole società. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in 919 k/euro.

TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)

Al 31/12/2021 SGL non ha esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)

Il rischio di tasso sul "portafoglio bancario" rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La metodologia di calcolo del capitale interno prevede le seguenti fasi di calcolo:

1. Determinazione delle "valute rilevanti";
2. Classificazione della attività e passività in fasce temporali;
3. Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia;
4. Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce;
5. Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.

La stima dei fattori di ponderazione è stata effettuata facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di 6 anni e considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo) e che deve essere garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

In condizioni ordinarie di scenario a rialzo, la società registra un apprezzamento del capitale; in condizioni ordinarie di scenario a ribasso la società registra un effetto complessivo sulla posizione ponderata netta pari a 103 K/EUR.

Il rapporto tra sensibilità globale e Fondi Propri risulta pari a 0,15%.

TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART. 449 CRR)

La Società non effettua operazioni della specie.

TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)

In conformità alle previsioni regolamentari previste dalla Circolare 288/2015 in materia di verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all'intermediario, si segnala che le revisioni retributive e l'assegnazione di incentivi sono sottoposti

ad un iter autorizzativo interno inquadrato nel processo di budget, a sua volta sottoposto alla validazione del OFSS ed alla supervisione dei competenti organi del Gruppo SG.

TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)

Il coefficiente di leva finanziaria al 31/12/2021 risulta particolarmente contenuto (è pari al 3,95%), anche in considerazione del fatto che la fonte principale del *funding* (79%) è garantita dal Gruppo SG.

TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)

Con riguardo all'applicazione della metodologia IRBA, la Società ha effettuato il passaggio graduale alla metodologia IRBA. Il processo di passaggio a tale metodologia ha preso avvio sin dal 2013: con nota da parte della Banca d'Italia del 24 giugno 2014 numero 644845/14, le società suddette venivano autorizzate all'utilizzo individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Sino alla chiusura dell'esercizio 2016 tuttavia le Società hanno continuato nell'applicazione del metodo standardizzato per i suddetti fini. La scelta di continuare con l'applicazione della metodologia standardizzata, conservativa in termini di capitale richiesto a fronte del rischio di credito, era dettata da scelte gestionali legate alla implementazione dei requisiti Basilea III e alla iscrizione all'albo 106 delle suddette società.

Nel corso del 2017, le società hanno optato definitivamente il passaggio alla metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

I modelli sviluppati e mantenuti sin dal 2013 sono stati applicati al portafoglio crediti delle società: ai fini di dare adeguata visibilità all'impatto dell'applicazione della nuova metodologia, si è provveduto altresì a dare evidenza del calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito alla medesima data anche con il metodo standardizzato.

Segmentazioni delle controparti

Il portafoglio del Gruppo Société Générale è segmentato in base alla definizione di portafoglio prevista da Basilea II. Il portafoglio di SG Leasing interessato dalla richiesta di IRBA è composto prevalentemente da cinque segmenti, come descritto qui di seguito. Per quanto riguarda specificamente le Persone Fisiche e Giuridiche, la segmentazione viene effettuata in base alla seguente segmentazione (Entità dell'esposizione e Fatturato):

- P1 - Sovereigns
- P2 - Banks
- P4 - Large Corporate
- P5 - Small and Middle sized Enterprises (SME)
- P10 - Professionals and Very Small Enterprises.

Impatti introduzione IRBA sulla valutazione del merito creditizio

SG Leasing S.p.A. utilizza il Rating del Debitore nei processi di Analisi Creditizia, decisione/approvazione e Gestione del Rischio dal giugno 2008. Nell'ambito della preparazione per Basilea II, sono stati utilizzati i modelli PD del Gruppo Société Générale per P1 (Stati Sovrani), P2 (Banche) e P4 (Grandi Società) per allineare la Valutazione e i Processi Creditizi di SG Leasing agli standard e ai requisiti del Gruppo Société Générale. Di conseguenza, i clienti dei segmenti P1, P2 e P4 vengono valutati con il modello del Gruppo Société Générale e i valori e i rating PD vengono integrati e utilizzati nel processo di Decisione Creditizia di SG Leasing dal giugno 2008. La piena implementazione dei modelli PD locali per P5 (PMI) e P10 (Professionisti e Microimprese) per le Decisioni Creditizie è stata raggiunta alla fine del 2009. Anche le curve di ammortamento (valutazione dei beni) vengono utilizzate per le Decisioni Creditizie dal 2007 (curve dei costruttori). L'utilizzo di questi modelli

ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza su base locale e consolidata, è stato convalidato internamente (DCPE/AUD per gli aspetti qualitativi e verifica di RISQ/STR/GOV per gli aspetti quantitativi infine convalidati dal Comitato di Esperti riunitosi nel 2010 e nel 2013).

Attribuzione del rating interno

Il rischio di credito viene valutato tramite il rating dei clienti. Il sistema di rating delle controparti fornisce un'analisi quantitativa del rischio controparte, indipendentemente da qualsiasi considerazione commerciale, e costituisce uno dei principali pilastri del monitoraggio del rischio e della gestione interna della banca.

Nei modelli IRB, il punteggio assegnato al cliente misura la PD attesa per il cliente per i successivi dodici mesi. La PD viene mappata in base alla tabella dei rating del Gruppo Société Générale, "Scala di rating del debitore interna di SG", utilizzando i valori di cut-off delle PD. La scala di rating del debitore interna utilizzata da Société Générale è suddivisa in varie categorie di rischio, comprese da 1 a 10:

- da 1 a 7: 7 classi corrispondenti a 19 livelli/sottolivelli (notch) "in Bonis" con 3 sottocategorie per ciascun livello da 2 a 7 (in tal modo, la granularità è la stessa delle scale utilizzate dalle agenzie di rating esterne).
- 3 classi (8, 9 e 10) per i "default". Il default è indicato da un rating 8, 9 e 10 e, per contro, i rating 8, 9 e 10 coprono soltanto le controparti in default. Di conseguenza, un rating pari o superiore a 7 determina una classificazione come controparte "adempiente".

Inoltre, occorre precisare che l'applicazione della metodologia IRBA al 31/12/2021 è relativa al 96% del portafoglio in essere. La Società ha optato, in via prudenziale, all'applicazione per le controparti pubbliche del metodo standardizzato, non avendo possibilità di applicare i modelli interni elaborati per tali controparti di clientela. Inoltre, per la parte di portafoglio le cui controparti non denotavano completezza dei dati necessari all'applicazione della metodologia avanzata, è stata sempre applicata la metodologia standardizzata.

TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)

Si precisa che la Società, si avvale largamente di strumenti di mitigazione del rischio di credito che non hanno impatto sul calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio. In particolare, in relazione al valore dei beni finanziati si precisa che la Società prevede una verifica sistematica di congruità del prezzo di acquisto di tutti i beni in fase di istruttoria, inoltre, per quanto attiene ai:

- beni mobili:
 - qualora la controparte entri in default, è previsto un aggiornamento immediato del valore dei beni interessati al momento del default;
 - qualora la controparte permanga in default per più anni, è previsto un aggiornamento del valore dei beni interessati con cadenza almeno annuale.
- beni immobili:
 - l'intero portafoglio è oggetto di aggiornamento delle stime dei valori di mercato con cadenza annuale. Tale verifica è condotta ad opera di periti esterni mediante perizie di tipo "massive", "desktop" e "drive-by" calibrate in base al livello di qualità creditizia del creditore e al rapporto tra esposizione e valore di mercato.
 - L'aggiornamento integrale del valore di mercato del portafoglio immobiliare è intervenuto con data di riferimento 31/12/2021.
 - La Società ha già completato l'aggiornamento annuale del valore di mercato per le controparti in default e il valore di Loan to Revised Appraisal (LTRA) derivante da tale analisi non risulta mai superiore a 85%; in presenza di immobili per i quali si intravedano

Informativa al pubblico al 31 dicembre 2021

specifici elementi di criticità (tipologia, dimensioni ed ubicazione) vengono applicati hair cut più elevati, secondo una progressione codificata dalle procedure interne.